

Viaggiare è perdersi

Viaggiare è perdersi. Sì, perdersi, perché se non ci si perde, non si sta viaggiando veramente. E ci si può perdere dappertutto, anche senza muovere un passo. Basta chiudere gli occhi, allontanandosi da tutto e da tutti. A quel punto intraprendi il tuo viaggio avventuroso scegliendo la strada che preferisci, quella dei sogni soffocati, delle fantasie bambinesche ancora custodite gelosamente o quella dei momenti passati e mai tornati e di ciò che di più intimo nasce o muore nel profondo dell'essere.

Se scegliesti la seconda strada ti ritroveresti a viaggiare nei meandri della tua memoria per riportare alla luce momenti di cui forse non hai nemmeno la consapevolezza di aver vissuto, ma che sono rimasti impressi così bene che riesci ancora a sentire il battito rassicurante del cuore della tua mamma che ti ha appena messo al mondo e a percepire il vento che ti accarezza la pelle mentre con l'altalena voli in alto, spinto dalle braccia forti del tuo papà.

Un viaggio di memorie che prosegue all'infinito, perché nella vita hai passato tanti momenti e man mano che il giorno e la notte si succederanno altri ricordi si aggiungeranno, rendendo quel viaggio irripetibile. Viaggiare in te stesso, scoprendo caratteristiche di te che non avevi mai rivelato, scavare nel tuo "io" più profondo, mettendoti davanti ai tuoi segreti più celati, alle tue imperfezioni e ai tuoi difetti maggiori accettandoli semplicemente, perché se non riesci neanche a fare ciò, non puoi migliorarli. Viaggiare in te stesso ti permette di conoscere la tua anima, e quando cade a pezzi, di ricomporla, rimettendo insieme i cocci. Tutti dicono che il primo passo per accettare gli altri è accettare se stessi, ma può avvenire anche il contrario e solo compiendo un viaggio tra le quattro mura della tua mente, ciò può accadere.

Perché viaggiare è perdersi per riuscire a trovarsi e nessun viaggio reale potrebbe essere più avventuroso della ricerca di se stessi.

Elisa Scardino
S. M. "B. Luini" - LORA

Buio. C'è solo buio. E una domanda: "Dove sono?". Non lo so. Non ci sono vie d'uscita. Ma ora vedo Luce Bianca: mi si avvicina e mi parla. "Il paese in cui ti trovi si chiama Adolescenza.", sussurra. Poi scompare, senza dire altro.

Sono un po' dubbiosa, ho capito dove mi trovo, va bene, ma perché sono qui? Ho un compito specifico? Sono abbastanza preoccupata, ma, ad un tratto, si accendono grossi fari, che illuminano una lunga strada. Inizio a correre, ma ecco spuntare davanti a me un alto muro. Non so come superarlo, da sola non riesco, quindi cerco un'alternativa. Non ci sono altre strade, questa via è un senso unico. Ma ecco accorrere in mio soccorso Luce Blu. Dà dei colpi alla parete, provocando una crepa; capisco che il muro è un mio problema, Luce mi può solo aiutare. Sferro anch'io qualche colpo e, alla fine, l'ostacolo crolla; sono orgogliosa di averlo superato, ma sento molto dolore, le botte che ho dato erano violente e qualche lacrima mi inumidisce il viso. Tra le macerie rimane una parola: CORAGGIO. Luce Blu la fagocita e io, proseguendo lungo il sentiero, mi accorgo che la mia soccorritrice mi sta seguendo; avvicinatasi ad un secondo muro, Luce Blu lascia cadere la parola di fianco ai miei piedi e si allontana da me. Sono un po' in difficoltà, ma prima che sferrai il primo colpo arriva Luce Rossa: mi sento sollevata nel vedere che non vengo abbandonata nel momento del bisogno. Mi incita affinché sia io ad affrontare l'ostacolo per prima, così la parete riceve il primo duro pugno; fa male, ma non mi devo arrendere. Inizio a piangere, ma serro i denti e non mollo. Ho distrutto anche questo muro e, tra le macerie, un'altra parola: IMPARARE. Stavolta ci pensa Luce Rossa a conservarla, mentre Luce Blu si riavvicina.

Continuo per la mia strada, pensando che ad ogni ostacolo che incontrerò mi raggiungerà una nuova Luce, che mi aiuterà a proseguire il viaggio.

Sono impaziente di inoltrarmi nel prossimo sentiero, ma vorrei anche poter tornare indietro, ogni tanto. Devo ancora aspettare, devo buttare giù tutti i muri e raccogliere le parole-chiave, sto imparando a fare tesoro delle esperienze che vivo.

Non ho una visione precisa della fine del viaggio, sono molte le mete a cui mi piacerebbe giungere, ma ora è presto.

So che l'importante è seguire il mio cuore: sono certa che al termine di questo avventuroso viaggio sarò contenta di averlo ascoltato.

Un viaggio avventuroso

"L'avventura della tua vita ... per info clicca qui".

La solita pubblicità pensai. Notai subito qualcosa di strano però: la webcam cambiava colore e da essa uscivano dei lampi, che ingrandendosi cambiavano colore anch'essi fin quando uno mi arrivò addosso, poi due, tre, fino a ritrovarmi avvolto dai lampi, in una "palla virtuale". All'improvviso divenne tutto nero, un buio totale, e come se non bastasse iniziai a sentire dei rumori spaventosi. Chiusi gli occhi sperando che fosse un incubo ma riaprendoli mi ritrovai nel vuoto totale. Sembrava uno spazio infinito, ma non lo era. Dopo aver camminato trovai una porta, e aprendola vidi tanti omini virtuali, tutti uguali. Camminavano uno dietro l'altro, in varie file. Incuriosita, mi avvicinai per osservarli: parevano infiniti. Gli omini di ogni fila avevano un compito: una fila trasportava delle buste come quelle delle mail e un'altra fila trasportava delle cartelle come quelle che si trovano sul desktop. Così iniziai a capirci qualcosa: mi trovavo dentro il pc. Ad un certo punto, mentre vagavo per i siti, vidi il più temibile dei virus: Storm Worm. Se mi avesse soltanto sfiorato avrei potuto rimanere lì per sempre... Io cercavo di allontanarmi, ma sembrava che mi perseguitasse. Intanto il pericolo aumentava perché il virus si ingrandiva, avvicinandosi sempre più. Durante il percorso però, mi accorsi che ogni oggetto a cui pensavo, si materializzava... Così mi concentrai su Avast, il potente antivirus, e in un millesimo di secondo, mi ritrovai con uno scudo da cui uscì un raggio luminoso che disintegrò Storm Worm. Scampato il pericolo, arrivai alla palla virtuale che risucchiandomi mi riportò nella mia stanza.

Hagee Abovlinen
A.C. "Segantini" - ASSO